Armadietto per microscopio - medicina e biologia

Link risorsa: https://www.lombardiabeniculturali.it/scienza-tecnologia/schede/3o190-00018/

Scheda SIRBeC: https://www.lombardiabeniculturali.it/scienza-tecnologia/schede-complete/3o190-00018/

CODICI

Unità operativa: 3o190

Numero scheda: 18

Codice scheda: 3o190-00018

Visibilità scheda: 1

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo scheda: PST

Livello ricerca: I

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00692642

Ente schedatore: R03/ Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Ente competente: S27

OGGETTO

OGGETTO

Definizione: armadietto per microscopio

Identificazione: bene componente

Disponibiltà del bene: reale

CATEGORIA

Categoria principale: medicina e biologia

Altra categoria: analisi di laboratorio

Parole chiave: microscopìa

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: CO

Nome provincia: Como

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Fascia cronologica di riferimento: sec. XX

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1925

Validità: post

A: 1950

Validità: ante

Motivazione cronologia: analisi tipologica

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Denominazione: manifattura italiana

Ruolo: esecuzione

Motivazione dell’attribuzione: contesto

DATI TECNICI

Materia e tecnica: legno

Materia e tecnica: alluminio/ fusione

MISURE

Parte: intero

Unità: cm

Altezza: 40,00

Larghezza: 23,50

Profondità: 27,00

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Oggetto

Armadietto in legno di noce, ad anta e con maniglia metallica, ganci di chiusura e serratura, per custodire un microscopio. E' privo dello strumento.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Riferimento alla parte: intero

Data: 2012

Stato di conservazione: buono

Indicazioni specifiche: Trattandosi della sola custodia, non v'è dubbio sullo stato di conservazione.

Fonte: osservazione diretta

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente sanitario

Indicazione specifica: A.T.S. dell'Insubria

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 5]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Garnerone, Daniele (ISAL)

Data: 2012/07/05

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: IMG_3201

Note: intero, con etichetta inventariale

Nome del file: PST-3o190-00018_01.JPG

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 5]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Garnerone, Daniele (ISAL)

Data: 2012/07/05

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: IMG_3204

Note: intero

Nome del file: PST-3o190-00018_02.JPG

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 5]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Garnerone, Daniele (ISAL)

Data: 2012/07/05

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: IMG_3203

Note: intero

Nome del file: PST-3o190-00018_03.JPG

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 5]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Garnerone, Daniele (ISAL)

Data: 2012/07/05

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: IMG_2629

Specifiche: foto di contesto

Visibilità immagine: 2

Nome del file: PST-3o190-00018_04.JPG

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 5]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Garnerone, Daniele (ISAL)

Data: 2012/07/05

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: IMG_2653

Specifiche: foto di contesto

Visibilità immagine: 2

Nome del file: PST-3o190-00018_05.JPG

IMMAGINI DATABASE [1 / 3]

Descrizione immagine: intero, con etichetta inventariale

Path dell'immagine originale: 3o190

Nome file dell'immagine originale: PST-3o190-00018_01.jpg

IMMAGINI DATABASE [2 / 3]

Descrizione immagine: intero

Path dell'immagine originale: 3o190

Nome file dell'immagine originale: PST-3o190-00018_02.jpg

IMMAGINI DATABASE [3 / 3]

Descrizione immagine: intero

Path dell'immagine originale: 3o190

Nome file dell'immagine originale: PST-3o190-00018_03.jpg

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2012

Specifiche ente schedatore: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Nome: Garnerone, Daniele

Referente scientifico: Zanzottera, Ferdinando

GESTIONE ARCHIVIO

ULTIMA MODIFICA SCHEDA

Ultima modifica scheda - data: 2021/06/14

Ultima modifica scheda - ora: 16.36

PUBBLICAZIONE SCHEDA

Pubblicazione scheda - stato: 1

Pubblicazione scheda - data ultima pubblicazione: 2021/06/15

Pubblicazione scheda - ora ultima pubblicazione: 02.00

Pubblicazione scheda - data precedente pubblicazione: 2020/04/15

Pubblicazione scheda - ora precedente pubblicazione: 01.00

SCHEDA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - 3o190-00045 [1 / 1]

CODICI

Unità operativa: 3o190

Numero scheda: 45

Codice scheda: 3o190-00045

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo di scheda: VAL

Ente schedatore: R03/ Provincia di Monza

RELAZIONI

RELAZIONI

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: 3o190-00018

Scheda di riferimento - NCTR: 03

OGGETTO

Identificazione del bene: Cesano Maderno, Padiglione degli uccelli di Palazzo Arese Borromeo

DESCRIZIONE

Descrizione
Il palazzo di Cesano Maderno che prese forma nel Seicento arrivò a eguagliare i fasti dei palazzi della campagna romana, com'è ricordato dal letterato Gregorio Leti con i rimandi alle ville di Tivoli e di Frascati e a quell'imperante approccio progettuale alla costruzione di parchi e giardini con il concorso di manufatti edilizi inseriti nel verde. Componente naturale e artificiale si completano dunque nel reciproco rapporto come elementi progettati di uno spazio unitario, architettonicamente concluso entro un sistema di relazioni e di riferimenti all'antichità volte ad affermare il potere e l'autorità non solo economica ma anche culturale.
Corollario del sistema che evoca l'età classica sono le numerose sculture e le architetture a padiglione, a tempietto e a portale collocate all'interno del parco e ai bordi, secondo uno schema teso a sottolineare scorci e visioni prospettiche tra gli accessi, i percorsi e i parterre.
L'esempio è tra i più significativi tra quanti hanno resistito al passare dei secoli e, pur avendo attraversato un lungo periodo di oblio, negli anni Novanta è tornato a nuova vitalità.
Fiancheggiato dalla lunghissima quinta alberata di pioppi cipressini, impiantata a seguito della recente sistemazione del giardino, è il percorso sul quale si eleva il Padiglione della voliera, o Uccelliera, pressoché centrale lungo il lato settentrionale, in asse con il percorso trasversale che corrispondeva al limite seicentesco del parterre organizzato ad aiuole quadrangolari.
L'edificio a pianta quadrata ed equilibrate proporzioni si eleva a doppia altezza con la conclusione di una copertura a padiglione, al di sotto della quale è la travatura di un solaio ligneo. Monumentale la facciata rivolta al parco, una soluzione architettonica a serliana con colonne ioniche su basamento, mentre nella muratura sul fianco e sul retro si

aprono grandi lunette.
Echi della tradizione manierista, che rimandano ai fastosi casi romani delle Uccellerie di Palazzo Farnese sul colle Palatino e di Palazzo Medici sul Pincio, sono qui presenti e trasfigurati nel solco monumentale dell'architettura, celebrata manifestazione di gigantismo per uno spazio pertinenziale certo ludico ma, non di meno, affine alle necessità di approvvigionamento per una mensa ricca di selvaggina da penna e piccoli uccelli.
L'ambiente interno, ora alquanto spoglio, rivela evidenti tracce di affreschi alle pareti e alle unghiature voltate, rappresentazioni in tema di volatili in ambientazioni boscherecce.
Non mancano gli anfratti ricavati nelle murature, per lo più nelle parti alte, discrete sistemazioni per la nidificazione dei pennuti che qui trovavano rifugio.

NOTIZIE STORICHE

Notizie storiche
Secoli di storia hanno costruito l'inscindibile rapporto tra il luogo di Cesano Maderno e le famiglie Arese e Borromeo Arese, con proprietà terriere acquisite sin dai primi anni del XVI secolo e sancite nel 1537 con la registrazione di una "casa con orto". L'anno successivo, Bartolomeo Arese (1508-1562) è nominato cofeudatario della Pieve di Seveso, acquisendone il controllo assieme ad Antonio Carcassola.
La prima dimora localizzata in prossimità del torrente Seveso verso il confine settentrionale del Comune, verosimilmente contenuta in dimensioni, è divenuta per merito di Bartolomeo III Arese il mirabile palazzo al centro del sistema urbanistico di Cesano Maderno.
Compendio della monumentale organizzazione del palazzo è il vasto giardino, la cui genesi progettuale è attribuita a Francesco Maria Castelli da Castel San Pietro, uomo di fiducia della famiglia Borromeo.
Alla costituzione del casato Borromeo Arese, con Carlo IV, furono avviate opere di ampliamento e riorganizzazione del giardino, le cui nuove dimensioni, pressoché raddoppiate, sono rilevate nelle mappe Carlo VI del 1722, con la rappresentazione a ricca articolazione di aiuole e parterre nella parte immediatamente a est del palazzo, sino al muro di cinta allineato al Padiglione degli uccelli, mentre l'estensione raggiunge il bordo più lontano, dove si trovano il maestoso portale del Serraglio e il Tempietto del Fauno.
Col tracciamento della roggia Borromea, nella seconda metà del Seicento Carlo IV Borromeo Arese amplificò gli effetti derivati dal nuovo apporto idrico. Accanto alla più florida produzione d'erbe dei prati e al movimento della macina di un mulino, le acque condotte ben asservivano al compito di attrezzare il giardino con freschi scrosci di fontane, vasche e ruscelli, in un complesso scenografico che vedeva partecipi con reciproca valenza sia l'architettura del palazzo sia lo spazio verde organizzato con schema assiale tra vialetti, aiuole e alberi a filare a sottolineare lunghe prospettive.
Impegnato nella riorganizzazione delle pertinenze del palazzo, Francesco Maria Castelli progettò il Padiglione della voliera o Uccelliera, attestato lungo il bordo settentrionale del parco al limite della muratura, parzialmente demolita da Carlo IV, che ne mantenne i quattro cancelli di attraversamento, e smantellata completamente alla metà del Settecento da Renato III Borromeo Arese con la nuova sistemazione del parco.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2011

Specifiche ente schedatore: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Nome compilatore: Garnerone, Daniele

Referente scientifico: Zanzottera, Ferdinando